

BASSA VERONESE Questo è quanto chiede Pasini a nome di tutti i 25 Comuni della pianura

Ulss 9, i centri vaccinali subito in rete con gli hub

«Il direttore generale mi ha dato la disponibilità a creare un portale affinché medici di base e loro aggregazioni non restino senza dosi»

Fabio Tomelleri

●● Mettere in rete i centri vaccinali locali - o comunali - con gli «hub» dell'Ulss 9 Scaligera. E garantire così ai medici di famiglia una maggior regolarità nella fornitura delle dosi anti Covid per i pazienti più fragili, e non solo.

Sono queste le richieste che i 25 sindaci della Bassa, riuniti nel distretto 3 Pianura veronese dell'Azienda sanitaria, hanno avanzato al direttore generale Pietro Girardi durante la conferenza dei primi cittadini di tutta la provincia convocata giovedì pomeriggio per via telematica.

A farsi portavoce dei disagi di medici, amministratori ma anche degli assistiti del territorio, a fronte della discontinuità giornaliera delle forniture vaccinali da parte dell'Unità locale socio sanitaria è stato Flavio Pasini, sindaco di Nogara in qualità di presidente dei Comitati dei primi cittadini del distretto 3.

Il portavoce dei primi cittadini ha manifestato il disappunto proprio e dei colleghi amministratori, anche alla luce di quanto è accaduto giovedì mattina all'Aggregazione funzionale territoriale dei medici di base di Cerea. Nell'area Ex Perfosati, difatti, le 650 dosi previste per le

«Scene come quelle a cui abbiamo assistito davanti al centro di Cerea non sono più tollerabili»



Il centro vaccinale nell'area Ex a Cerea



Flavio Pasini

vaccinazioni di altrettanti residenti della cittadina del mobile e dei centri limitrofi di Sanguinetto e Casaleone, convocati per il mattino, si sono rese disponibili solo nel primo pomeriggio, con tutti i disagi del caso, sia per i medici che per i pazienti, costretti ad attendere per ore il loro turno per l'immunizzazione.

Pasini perciò ha chiesto e, almeno verbalmente, ottenuto rassicurazioni sulla disponibilità, da parte dell'Ulss9 Scaligera, di rifornire regolarmente i centri vaccinali alle-

stati dai medici di base nei centri di Cerea, di Nogara, di Isola Rizza, di Bovolone e di Zevio.

«Scene come quelle a cui abbiamo assistito davanti al centro vaccinale ceretano, non sono più tollerabili», evidenzia il presidente Pasini, «per questo, a nome dei colleghi sindaci del territorio, ho chiesto al direttore Girardi la possibilità per i centri vaccinali, realizzati attraverso le aggregazioni mediche, di essere collegati ad un unico portale telematico, in modo che le file siano equamente distribuite tra questi spazi ed i poli vaccinali gestiti direttamente dall'Ulss».

«Tutto questo», aggiunge Pasini, «potrà garantire una maggiore regolarità nelle somministrazioni giornaliere, visto che a tutt'oggi gli stessi medici di base sono costretti a chiamare telefonicamente l'Azienda sanitaria per conoscere, di volta in volta, e soltanto con qualche ora di anticipo, la quantità di dosi effettivamente disponibili per le vaccinazioni program-

mate».

«Pertanto», sottolinea il sindaco nogaresi, «da Girardi ho ottenuto rassicurazioni sull'attivazione, a breve, del portale che collegherà tutti i medici di base con l'Ulss».

Prima della conferenza dei sindaci provinciale, già la riunione di mercoledì pomeriggio tra i primi cittadini dei 25 Comuni della Bassa ed Ulss, aveva messo in evidenza la scarsità di file a disposizione per il territorio. «Accanto alle 1.700 dosi richieste per tutti i pazienti del distretto, i medici di base hanno chiesto ulteriori 1.200 somministrazioni, per poter vaccinare a casa i loro pazienti fragili», riferisce il sindaco Pasini, «tuttavia l'azienda ha risposto che c'erano a disposizione soltanto le prime». Non sufficienti, quindi, a rispondere alla domanda e alla necessità del territorio ma se «hub» e centri vaccinali comunali fossero in rete, si potrebbe ovviare alle mancanze di dosi ed equilibrare il numero distribuito.

INIZIATIVA Il musicista cantante Maritan e gli invisibili dello spettacolo



Demis Maritan ha scritto una canzone e girato un video a Colonia per i tecnici dello spettacolo rimasti senza lavoro

I «bauli in piazza» hanno scelto Colonia

L'artista ha visionato altri luoghi ma ha deciso di girare qui il video simbolo «Dietro una canzone»

Paola Bosaro

●● I «bauli in piazza» partono da Milano e Roma e fanno tappa anche in centro a Colonia.

È stato diffuso nei giorni scorsi, infatti, il video della prima canzone italiana interamente dedicata ai fonici e ai tecnici delle luci. Il clip del brano «Dietro una canzone» è stato realizzato in un luogo prestigioso: la piazza antistante al municipio di Colonia, valorizzata ancora di più in questo periodo dalle installazioni floreali della Pro loco. Ed è stato proprio la Pro loco, e la sua infaticabile presidente Ivana Pozzan, a prendere contatti con il cantante e musicista, padovano di origine ma residente da tre anni a Colonia Veneta, Demis Maritan.

Dopo Milano e Roma approda nel Veronese la protesta artistica di fonici e tecnici delle luci

L'artista veneto, che ha alle spalle una carriera ventennale, sia come solista che come frontman di gruppi, era alla ricerca di un luogo che potesse dare risalto al messaggio lanciato dal suo nuovo singolo. Dopo aver visitato un paio di piazze in cui in passato aveva suonato - senza però trovare amministrazioni disposte ad ospitare il set del video - ha scelto la città del mandorlato. «Negli uffici del Comune di Colonia ho trovato subito grande apertura e collaborazione», racconta il cantante. «Anche il sindaco ha voluto conoscermi e ha apprezzato il significato di ciò che stavamo facendo».

«Dietro una canzone» parla degli invisibili del mondo dello spettacolo: i tecnici che preparano il palco, le luci e gli strumenti affinché i musicisti possano esibirsi al meglio. A differenza dei cantanti, che hanno avuto un calo di lavoro però hanno potuto comunque portare avanti progetti, registrazioni e nuovi brani lanciati su piattaforme digitali, per i tecnici quello appena trascorso è stato un anno di buio totale. Senza concerti, eventi e spettacoli ai quali lavorare hanno toccato il fondo

a livello economico. Per questo, nei mesi scorsi, in centinaia hanno partecipato ai flash mob di sensibilizzazione in piazze importanti, tra le quali Milano e Roma.

Gli eventi sono stati chiamati «Bauli in piazza», visto che i tecnici custodiscono cavi e apparecchiature dentro bauli neri con le ruote.

«Non conoscevo Maritan e devo dire che mi ha fatto un'ottima impressione», commenta il sindaco Scalzotto. «Alcune categorie, considerate di nicchia, hanno sofferto più di altre le restrizioni dettate dalla pandemia ed è giusto ricordarle. Da primo cittadino di Colonia, poi, non posso che essere felice della scelta del luogo scelto per la nuova canzone».

Il video di Maritan, registrato lo scorso 15 maggio, si conclude con la discesa del cantante dalla scenografica scalinata del Duomo di Colonia. La clip è visibile gratuitamente da tutti all'indirizzo di YouTube <https://www.youtube.com/watch?v=lnzcMPBbedY>. L'artista Maritan non nasconde che in futuro potrebbe realizzare nuovi lavori nella bella cornice di Colonia.

IL PARERE DEI MEDICI DI FAMIGLIA

«L'incertezza sulle dosi mina il nostro lavoro»

«Per i pazienti che dovrò vaccinare oggi pomeriggio (ieri per chi legge, ndr) la disponibilità delle file l'ho avuta soltanto alle 13».

Le parole del dottor Roberto Maggioni, medico di base di Legnago, sintetizzano l'incertezza di fondo con cui i dottori di famiglia operanti nei 25 Comuni della Bassa spesso si trovano a fare i conti nel programmare le vaccinazioni domiciliari e non solo.

«C'è un problema di regolarità», prosegue Maggioni, «negli approvvigionamenti che si ripercuote su tutta la campagna vaccinale e rischia di aggravarsi con la

moltiplicazione dei centri per le immunizzazioni». Per questo, secondo il medico, «occorrerebbe concentrare in poche sedi le operazioni e rendere costanti le forniture di file. Secondo il mio parere, il centro vaccinale dell'Ulss di via Einaudi potrebbe essere utilizzato dai medici di base per le inoculazioni durante i giorni o nelle fasce di inattività della struttura».

Proprio la presenza del centro vaccinale distrettuale ha finora reso superfluo il decollo, al Piccolo Salieri, del sito per le immunizzazioni messo a disposizione dal Comune ai medici della città attraverso il gruppo Alpini.

«Con il trend vaccinale



Il medico di base Roberto Maggioni

attuale», evidenzia Angelo Guarino, dottore di famiglia nonché consigliere comunale, «ed i relativi problemi di programmazione, dubito che si possa attivare il Piccolo Salieri. Tuttavia, tale struttura potrà diventare utile quando l'attività degli hub verrà ridimensionata, soprattutto in occasione di richiami e seconde dosi». Relativamente alla

distribuzione ai medici di base di vaccini per i pazienti fragili, il dottor Ferdinando Vaccari, direttore del distretto 3 Pianura veronese, puntualizza: «A ciascuno dei 500 dottori di famiglia del territorio sono finora state consegnate dalle 30 alle 40 dosi destinate agli assistiti che non si possono spostare da casa». F.T.

CASALEONE Coppia di rumeni residente in paese operava a Padova

Rubavano orologi e gioielli con l'abbraccio, arrestati

La Squadra Mobile ha individuato e seguito la loro Mini, fermandoli in flagranza di reato

●● Nel corso di un servizio di prevenzione dei reati contro il patrimonio, personale della Squadra Mobile della Polizia di Padova ha arrestato una coppia di rumeni dimostrate in furti con la tecnica dell'abbraccio. Pedinati per le vie di Padova, sono stati colti in flagranza di reato e tratti in arresto dopo aver sottratto una collana d'oro del valore di circa mille euro a un 65enne.

I due - S.F. di 38 anni e S.R. di 36 - sono stati fermati a bordo di una Mini Cooper, già utilizzata e segnalata nel-

le settimane scorse in occasione di altri analoghi furti. In occasione di uno dei più recenti furti, il 19 maggio sempre a Padova ai danni di una 62enne che si è vista portar via un orologio da polso, i poliziotti sono riusciti a risalire a modello e targa dell'auto. La donna era stata avvicinata da una giovane che chiedeva informazioni stradali e che ha iniziato a toccarle le braccia, fingendo poi con l'orologio. La vittima l'ha vista salire su una Mini di colore chiaro e ha fornito le indicazioni alla Polizia. I poliziotti hanno visionato le telecamere della zona risalendo alla targa e alla presenza di un complice.

Nella tarda mattinata di ieri gli equipaggi della Squadra

Mobile hanno intercettato l'auto e l'hanno seguita. La donna ha tentato di appiacciare un primo soggetto e due donne anziane, poi si è avvicinata a un uomo e, dopo avergli parlato alcuni istanti, gli ha messo le braccia al collo allontanandosi subito.

I poliziotti sono intervenuti appena la donna è salita sulla Mini dove l'attendeva il complice e compagno. La collana rubata era sotto il sedile lato conducente. Le ricerche hanno condotto all'abitazione di Casaleone. Lì i poliziotti hanno condotto una perquisizione rinvenendo altri preziosi. Entrambi i soggetti sono stati portati nelle camere di sicurezza della Questura a disposizione della Procura della Repubblica di Padova.